

CALENDARIO LITURGICO

XXIV t. ord: Es. 32,7-11.13-14; 1 Tm. 1,12-17; Lc. 15,1-32
anno C 4 salterio

Martedì	14	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	15	18.30	memoria defunti Favero
Giovedì	16	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	17	18.30	memoria di Rosolen Erminio
Sabato	18	18.30	memoria di Da Lozzo Attilio memoria di Cagna Enrico memoria di Tonon Pasqua
Domenica XXV tempo ordinario	19	9.00	memoria di Petris Fernanda memoria di Buso Giuseppe e Bozzon Regina memoria di Camatta Rino memoria di Gatti Giuseppe memoria di Tonon Giorgio intenzione di persona devota
		10.30	memoria di Cais Ettore e Della Putta Paolo memoria di Padoan Dina memoria di Papa Marilena

* Venerdì 17, alle 20.30, spazi parrocchiali aperti

Il 20 settembre inizia il CATECHISMO

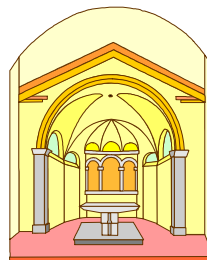
Ogni gruppo si incontrerà secondo questo calendario:

1° elementare	sabato	25	14.30 – 15.30
2° elementare	sabato	25	14.30 – 15.30
3° elementare	giovedì	23	16.30 – 17.30
4° elementare	giovedì	23	17.00 – 18.00
5° elementare	martedì	21	16.30 – 17.30
1° media	lunedì	20	15.30 – 16.30
2° media	lunedì	20	14.30 – 15.30
3° media	giovedì	23	14.30 – 15.30
1° superiore	giovedì	23	16.30 – 17.30

Le **iscrizioni** si faranno nel mese di ottobre:

martedì 5 per la 3°- 4° 5° elementare; **mercoledì 6** per la 1° superiore

giovedì 7 per la 1°- 2°- 3° media; **sabato 9** per la 1° e 2° elementare



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

anno 19 n. 30 12. 09. 2010

La missione

Il Piano Pastorale 2010-2011 ci chiama ad onorare la dignità battesimale vivendo la "missione".

La nostra comunità ha cercato il significato della missione nella rilettura della parabola del buon samaritano (Lc. 10,30-35).

Ad incappare nei ladroni è lo stesso Gesù, inviato dal Padre per portare ad ogni creatura la buona notizia del suo amore appassionato. Il buon samaritano è ciascuno di noi, che si imbatte nella sua sofferenza e prova commozione per lui fino a soccorrerlo con i mezzi a sua disposizione.

Il Consiglio Pastorale nel ritiro ha fatto alcune sottolineature. La parola *invece*, che esprime il commuoversi e l'agire del samaritano, indica la differenza rispetto agli altri passanti addetti al Tempio. Gesù ci chiede di commuoverci di lui, di metterlo al centro della nostra vita, di innamorarsi di lui. Ciò avviene nella preghiera.

Nella nostra comunità molto si è fatto per alimentare questo amore, ma le risposte sono ancora poche. Nel farsi prossimo, l'innamorato di Gesù coinvolge altri, come ha fatto il samaritano. E' lo stile della missione. Ed è ciò che deve fare ciascuno di noi nella attività pastorali. Missione è farsi solidali con Gesù per convertire il mondo. E' farsi solidali con i "samaritani" del nostro tempo, con coloro che, pur non provenendo dalla Chiesa, operano la giustizia e si prendono cura dei perseguitati e degli indifesi.

Elio

L'ESPERIENZA DEL CAMPO FAMIGLIE 2010

Anche quest'anno un gruppo nutrito di famiglie, ha condiviso una settimana di vacanza in allegria.

La località scelta è Chivo, frazione di Rodengo, nel mezzo di splendide montagne alto-atesine, tra pascoli e natura incontaminata.

Per la nostra famiglia è stata la prima esperienza.

Abbiamo aderito a questa iniziativa grazie all'invito di famiglie che già avevano partecipato e che, con il loro entusiasmo ci hanno convinto ad unirci a loro.

Per noi è stato un modo nuovo, di parlare della nostra spiritualità e di Dio in estrema libertà senza il pudore di dire cose sbagliate o di sentirci inadeguati.

Ogni coppia ha portato il suo contributo per la riflessione su temi in linea con il piano pastorale dell'anno appena concluso, dando altri punti di vista e quindi la possibilità di guardare più in profondità dentro ad ognuno di noi.

Come coppia abbiamo appurato con più consapevolezza che la nostra unione di marito e moglie è come una corda a tre capi, ci siamo noi due, ma intrecciato con noi per sempre c'è Dio con il suo infinito amore.

Anche la presenza di Don Carlo a tutte le iniziative, dalla scampagnata, alle quattro chiacchiere a pranzo, fino ai

momenti di preghiera, è stata importante per noi, perché ci ha permesso di conoscerlo meglio.

Vorremmo poi aggiungere che la nostra famiglia non è stata la sola a partecipare per la prima volta al campo famiglie di quest'anno, anche una coppia di simpatici nonni ha portato, con la loro presenza, nuova linfa ad un gruppo già ben affiatato.

Non possiamo non dire nulla dei bambini che con tenacia hanno camminato per i sentieri senza lamentarsi, perché stimolati da tutto il gruppo a non arrendersi alla fatica e cercare di fare sempre meglio. Hanno giocato, riso, scherzato, ballato, recitato e anche bisticciato, ma la cosa più importante è che sicuramente faranno tesoro di questa esperienza e la porteranno sempre nel loro cuore, come anche noi del resto.

Concludiamo dicendo che traspariva dai nostri sorrisi dai gesti e dalle parole il clima di amicizia e fratellanza che si era creato tra di noi, tanto che spesso chi ci incontrava credeva che fossimo una grande famiglia con nonni, zii e nipoti.

Crediamo che ripeteremo anche il prossimo anno questa esperienza aperta a tutta la comunità, con la speranza che anche altre famiglie si uniscano alla nostra gioia di stare insieme tra di noi e con Dio.

Debora e Delfino